

mondo visione

500 film per ridere

Alessandro Blasetti si sta avviando verso la conclusione di una impegnativa trasmissione alla quale sta lavorando da quattordici mesi: L'arte di far ridere. In una recente intervista, dopo aver affermato che ci vorranno ancora almeno quattro mesi di visioni e di montaggio, il regista ha fornito una traccia delle prime tre fra le cinque puntate che costituiscono il lavoro. Al primo appuntamento si tenterà di analizzare la facoltà critica del comico e la funzione critica della comicità; alla seconda puntata, si affronterà il tema della nascita stessa del comico, nello spettacolo di cabaret; nella terza verrà posto l'accento sul gusto della « presa in giro » e cioè della comicità maligna, fondata sulle sciagure altrui. Non sono ancora precisati i temi delle altre due serate.

Il lungo lavoro è stato finora svolto analizzando ben 500 film e trasmissioni tv a sfondo comico italiani, francesi e inglesi. Singoli brani di queste opere verranno riproposti intervallati da interventi sul tema dello stesso Blasetti nonché da interviste con attori e registi (si fanno i nomi di René Clair e Fellini, di Jacques Tati, Riccardo Billi, Alberto Sordi, Franchi ed Ingrassia).

Dall'Italia

Rivista «Formula due» — Per una improvvisa malattia di Noschese che ha fatto interrompere da diversi giorni la lavorazione di «Formula due», il varietà — il cui debutto era stato previsto per il 24 novembre — subirà quasi certamente un rinvio.

La Masina a Natale — Lo sceneggiato televisivo «Eleanora» che segnerà il debutto di Giulietta Masina in un programma natalizio. Le sei puntate cominceranno ad andare in onda alla metà di dicembre. «Eleanora» è interpretato anche da Giulio Brogi.

Senza il giocattolo — La nuova (quinta) serie di «Rischiato» che prenderà il via giovedì 1 novembre sarà priva del giocattolo col pubblico che precedeva la fase finale del quiz. È stato deciso, infatti, di far spazio ad una gara che impegni tutto il pubblico televisivo: ma questo intermezzo potrà cominciare soltanto fra qualche settimana. Altra novità di quest'anno è la istituzione di un massimo di un minimo di puntata per le domande «rischio» e «super-rischio».

Il più antico — È stato smantellato il primo trasmettitore tv installato in Italia. Si tratta di quello sistemato fra il 1948 ed il 1949 sulla collina torinese dell'«Erema» sostituito con uno strumento più moderno ed efficiente. Il trasmettitore verrà trasportato all'Istituto elettrotecnico nazionale «G. Ferraris» per essere adoperato a scopo didattico.

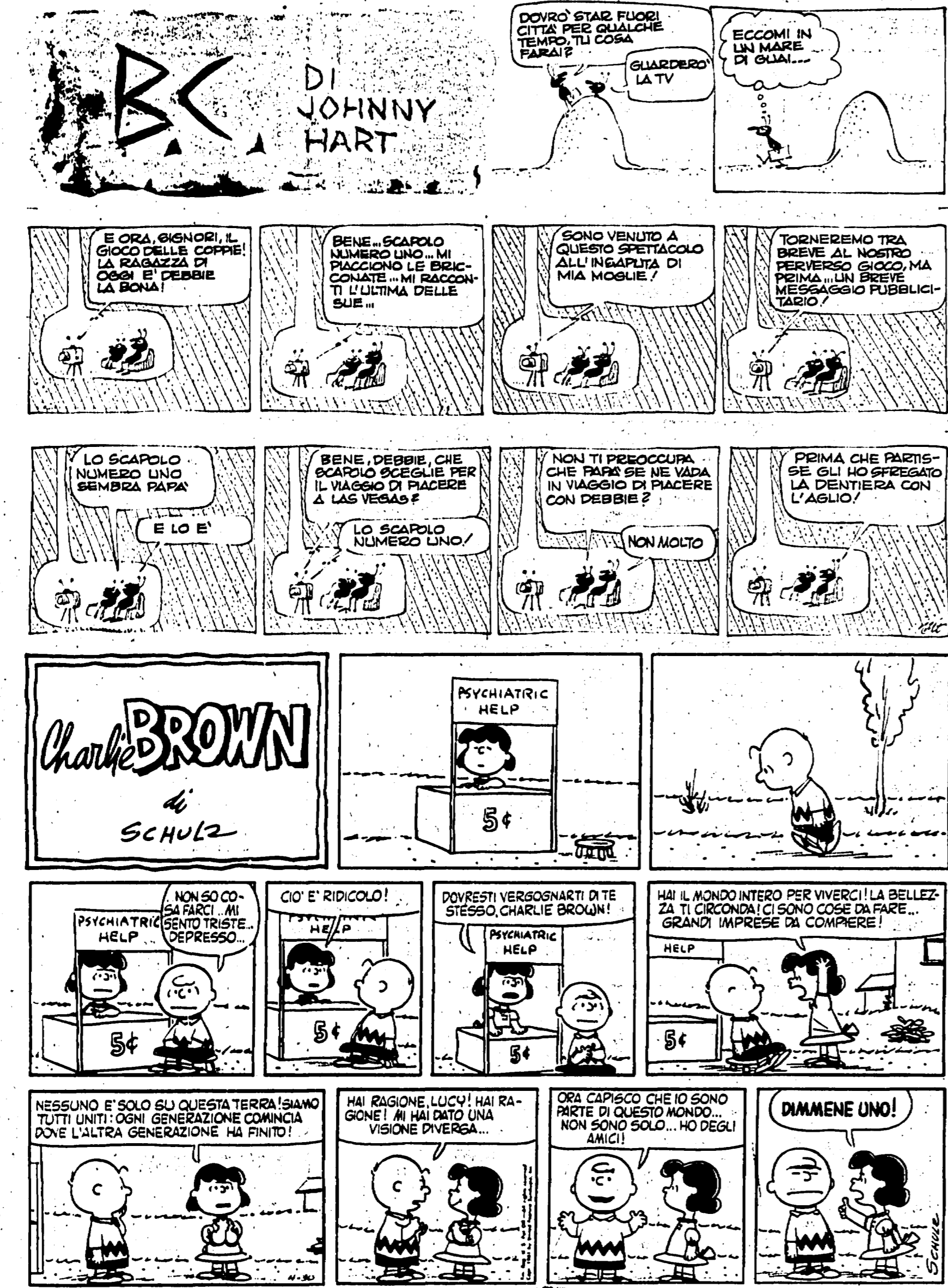
Macbeth — È iniziata a Roma la realizzazione televisiva del «Macbeth» di Shakespeare nella versione del teatro di Roma, su regia di Franco Enriquez e con l'interpretazione di Giuoco Mauri e Valeria Moriconi.

Dall'estero

32 milioni in Urss — Agli inizi del 1973 erano in funzione nell'Unione Sovietica 52 milioni di televisori. In città come Mosca, Leningrado e Kiev la densità è di un apparecchio per nucleo familiare. I programmi a colori sono ricevuti in un'area che interessa settanta fra le maggiori città sovietiche.



Albino Meschese



filatelia

Un trattato di filatelia — Di recente, l'editoria filatelica italiana si è arricchita di un testo che finora mancava nelle biblioteche dei nostri collezionisti: un trattato di filatelia degno di questo nome (Luigi Sassone, *Trattato di filatelia*, Collana Raybaudi di studi filatelici, Filatelia Editrice, Roma, 1973, pp. 292, lire 5.000). L'autore di quest'opera è stato per anni uno dei più autorevoli commercianti filatelici italiani ed ha lasciato il proprio nome al nostro maggior catalogo filatelico; ritiratosi da tempo dal commercio attivo, Luigi Sassone ha pensato di esporre in un'opera organica le conoscenze indispensabili al collezionista. Il risultato di questo impegno è un volume nel quale il collezionista, e non soltanto il principiante, troverà molti utili suggerimenti oltre alle notizie indispensabili sui francobolli.

Asa Oriandini a Milano — Gianciomo Oriandini (via Martelli, 8 - 50129 Firenze) ha organizzato un'asta di grande impegno che sarà battuta presso l'Hotel Excelsior Gallia di Milano in concomitanza con l'annuale convegno commerciale organizzato dalla Borsa filatelica nazionale. Il catalogo d'asta comprende quasi duemila lotti accuratamente selezionati, stimati dalle diecimila lire ai molti milioni. Saranno fuori luogo definire un'asta del genere come un'asta per tutte le borse, ma è opportuno rilevare che in catalogo figurano molti pezzi accessibili a piccoli e medi collezionisti desiderosi di completare qualche settore della



propria raccolta. Il catalogo comprende infatti francobolli antichi e moderni di tutti i paesi.

Degna di particolare attenzione la ricca selezione di francobolli della prima emissione del Brasile (i cosiddetti «occhi di bue»). Molto ben rappresentate le emissioni francesi del secolo scorso. Anche i collezionisti di «paesi italiani» troveranno parecchie cose interessanti. Le stime sono in molti casi piuttosto alte, ma il banditore accetta anche offerte inferiori alla stima.

Le sessioni d'asta sono fissate per il 31 ottobre e per il 2 e 3 novembre.

Mostra dei portuali livornesi — Nei giorni 3 e 4 novembre, il Palazzo del Portuale di Livorno (via San Giovan-

ni, 17) ospiterà la 3. mostra sociale del Circolo ricreativo dei portuali livornesi. In concomitanza con la mostra si svolgerà un convegno commerciale. Nel locale della mostra funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — A Marradi (Firenze) il 20 e 21 ottobre un bollo speciale sarà usato in occasione della X Sagra delle Castagne. Presso l'Accademia dei Concordi di Rovigo, il 21 ottobre sarà usato un bollo speciale in occasione della Mostra filatelica organizzata nel quadro dell'«Ottobre redigiano». In occasione del Congresso straordinario della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, presso l'Unione Industriale di Torino (via Fanti, 17), il 21 ottobre sarà usato un bollo speciale. Fino al 21 ottobre, l'ufficio postale di Alba (Cuneo) userà una targhetta pubblicitaria per la 43. Festa nazionale del tartufo e per l'annuale Palio degli asini. Il 27 e 28 ottobre ad Ancona (Loggia dei Mercanti) sarà usato un bollo speciale in occasione della 1. Mostra filatelica italiana dell'ecologia. Negli stessi giorni, a Lecco (Como), presso il Teatro della Società, sarà usato un bollo speciale in occasione della 9. Mostra filatelica «Città di Lecco». Fino al 28 ottobre a Genova (piazzale Kennedy) sarà usato un bollo speciale in occasione del 13. Salone nautico internazionale.

Giorgio Biamino

settimana radio

tv

L'Unità

sabato 20 - venerdì 26 ottobre



Luigi Proietti (foto a sinistra), nei panni di Sandokan. A destra: Ugo Gregoretti insieme ad Antonio Dimitri (Yanez) e Luigi Proietti negli studi tv di Torino.

Anche la nostra televisione si è impegnata nel revival salgariano

Con Sandokan sui teleschermi

Ugo Gregoretti è tornato in TV cavalcando coraggiosamente una tigre. Si tratta della famosa «tigre della Malesia», il Sandokan di salgariana memoria, che nelle fitte pagine di tanti romanzi d'avventura e di pirateria aveva dato parecchio filo da torcere alle truppe coloniali di Sua Maestà britannica e ad un perfido sultano del Borneo, loro protetto.

Così nei giorni scorsi a Torino, entrato nel grande Studio Uno del centro di produzione televisiva di via Verdi, significava inoltrarsi nella selvaggia foresta di Mompracem, il munito isolotto malesiano dove i «tigrotti» del pirata avevano organizzato il loro covo. Foreste, rocce aguzze e, in una piccola insenatura, persino un minaccioso veliero irto di cannoni, tutto in cartapesta vistosamente colorata, come appunto le illustrazioni di certi romanzi d'avventura, quasi ritagliate dai libri ed ingrandite sino a renderle percorsibili, «praticabili» — come si dice in gergo teatrale — dallo scenografo Eugenio Guglielminetti. Lungo un altro lato dello studio, quasi di fronte alla rievocazione scenografica di Mompracem, la dettagliata, realistica ricostruzione degli interni della redazione di un giornale. Come dire: dalla Malesia, scavalcando l'itirico di alcuni cavalli delle varie telecamere, si poteva passare, in un batter d'occhio, nella Verona degli anni 1883-84, dove, nella sede della «Nuova arena», un piccolo quotidiano cittadino di impostazione molto moderata, veniva pubblicato, in brevi puntate giornalieri, *La tigre della Malesia*, primo romanzo avventuroso dell'allora giovane, circa 20 anni, Emilio Salgari.

Lo stesso feuilleton, che in quella sua prima edizione aveva avuto scarsi lettori e scarsa fortuna, fu ripreso dal suo autore alcuni anni più tardi a Torino, dove Salgari, affermatosi ormai come scrittore di successo di romanzi «per fanciulli» (si era nel 1901 dieci anni prima della sua tragica morte per suicidio avvenuta in quella stessa città) pressato dalle richieste del suo editore, aveva pensato di ri-

pesare quella sua lontana «opera prima», proponendola questa volta ad un ben più vasto pubblico di lettori a livello nazionale. Il romanzo cambiato titolo: divenne *Le tigri di Mompracem*. Salgari vi apportò anche qualche correzione, attenuando qua e là, certe descrizioni ritenute troppo truculente e la sensualità di alcuni personaggi. Fu un successo. In breve, Sandokan, il portoghese Yanez, l'indiano Tremal-Naik e la sua tigre Dama, la bella, dolce Marianna detta la *Perla di Labuan* di cui il feroce pirata era teneramente invaghito, Kammamuri, i crudeli thugs, spietati strangolatori della jungla nera, l'infido sultano di Sarawak lord Brook, nemico mortale della «tigre», divennero tutti personaggi popolarissimi, eccitando le so-

lucchi capitoli del libro, in modo da ottenere una esauriente sintesi del suo arco narrativo, creando però nel contempo un continuo contrappunto visivo con certi aspetti del mondo veronese di quell'epoca; il mondo cioè dei primi lettori del romanzo, così come ci vengono rappresentati, raccontati dal giornale. Infatti, un giornale non rispetta mai una città obiettivamente, rispecchiando piuttosto se stesso e l'idea che il giornale ha della città di chi scrive le cronache, la storia. Ecco quindi come il ritratto che «La nuova arena» fa di Verona, è lo stesso dei suoi redattori, delle notizie che questi scelgono e scrivono, dello stile in cui le scrivono, e per riflesso può diventare anche il ritratto dei lettori che si riconoscono in quel giornale e nella sua visione del mondo. Un pubblico cioè di borghesi di provincia, a cui Salgari destina il suo primo romanzo e di cui lo scrittore è in fondo espressione. Un modo conclude Gregoretti — per poter cogliere con evidente concretezza, quei rapporti complessi, spesso molto indiretti e non sempre visibili, che legano un prodotto culturale di epoca come *La tigre della Malesia*, all'ambiente, alla società che lo hanno espresso.

Ed ecco che nell'ambito di un certo revival salgariano, da qualche tempo in sviluppo anche editoriale (lo inizio forse, ma criticamente, il regista teatrale Aldo Trionfo, allestendo per la scena, circa due anni fa, un *Sandokan* da «salotto borghese») la televisione scopre per i suoi telespettatori il «fascino» delle avventure immaginate a tavolino dal prolifico scrittore veronese. Oltre alla trasmissione di Gregoretti, di cui stiamo dicendo, è prevista infatti la realizzazione di un lungo ciclo televisivo, affidato al regista cinematografico Sergio Sollima che in dieci episodi, porterà sui teleschermi tutti o quasi i numerosi romanzi del ciclo malese e indiano di Salgari, ambientati e realizzati nei luoghi stessi — India e Malesia — in cui l'autore, che si dice non abbia mai messo il naso fuori dei patri confini,

Ma *Le tigri* di Gregoretti, che vedremo sui vide, sembra verso Natale, non si limiterà ad essere una trascrizione soltanto spettacolare dalle pagine del romanzo. La trasmissione, come ci ha precisato il regista incontrato in studio durante una breve pausa di lavoro, sarà inserita in una nuova serie di «sceneggiati» intitolata «Biblioteca di famiglia» (serate «monografiche») di carattere letterario, dedicate ad opere come *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* del Foscolo, *Il cuore di De Amicis*, *Piccolo mondo antico* di Fogazzaro, *Bertoldo e Bertoldino* di Giulio Cesare Croce). Avrà infatti un suo preciso carattere critico, rivolto essenzialmente al costu-

A colloquio con Ugo Gregoretti che prepara «La tigre della Malesia» - La Verona dell'Ottocento e le foreste malesi allo «Studio Uno» di Torino - Rapporto fra romanzo e ambiente

Ma *Le tigri* di Gregoretti, che vedremo sui vide, sembra verso Natale, non si limiterà ad essere una trascrizione soltanto spettacolare dalle pagine del romanzo. La trasmissione, come ci ha precisato il regista incontrato in studio durante una breve pausa di lavoro, sarà inserita in una nuova serie di «sceneggiati» intitolata «Biblioteca di famiglia» (serate «monografiche») di carattere letterario, dedicate ad opere come *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* del Foscolo, *Il cuore di De Amicis*, *Piccolo mondo antico* di Fogazzaro, *Bertoldo e Bertoldino* di Giulio Cesare Croce). Avrà infatti un suo preciso carattere critico, rivolto essenzialmente al costu-

Ma *Le tigri* di Gregoretti, che vedremo sui vide, sembra verso Natale, non si limiterà ad essere una trascrizione soltanto spettacolare dalle pagine del romanzo. La trasmissione, come ci ha precisato il regista incontrato in studio durante una breve pausa di lavoro, sarà inserita in una nuova serie di «sceneggiati» intitolata «Biblioteca di famiglia» (serate «monografiche») di carattere letterario, dedicate ad opere come *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* del Foscolo, *Il cuore di De Amicis*, *Piccolo mondo antico* di Fogazzaro, *Bertoldo e Bertoldino* di Giulio Cesare Croce). Avrà infatti un suo preciso carattere critico, rivolto essenzialmente al costu-

Una «lettura televisiva» quindi, sia del romanzo che delle pagine del giornale veronese degli anni 1883-84, nell'intento di riprodurre quel tipico feuilleton salgariano, nella cornice sociale e culturale in cui vide per la prima volta la luce.

«La proposta che vogliamo fare ai telespettatori» — precisa Gregoretti — «è quella di leggere insieme romanzo e giornale, ricostruendo scenicamente

Nino Ferrero